

Centro italiano di Solidarietà di Grosseto

Chi siamo

Il Centro di Solidarietà di Grosseto è un'organizzazione di volontariato che opera dal settembre 1987 nel settore del recupero e reinserimento sociale dei tossicodipendenti. Il Centro dà supporto alla realizzazione del "Progetto Uomo", metodologia adottata per organizzare il lavoro della comunità terapeutica presente a Grosseto in località la Steccaia. Storicamente i destinatari dei servizi sono i ragazzi in programma e le loro famiglie, gli adolescenti e gli educatori, ma negli ultimi anni l'impegno dell'associazione si è esteso anche a detenuti, persone indigenti e migranti.

Il presidente dell'associazione è Alberto Brugi; il consiglio è composto da Enzo Capitani, vicepresidente, Sara Pellegrini, Daniela Borracelli, Giuseppe Antino. La sede è a Grosseto, in Via Alfieri 11.

Indicatori	2016	2015	2014	2013
Soci	23	16	14	19
Volontari attivi	8	6	10	11
Proventi	65.065	36.077	25.776	24.520
Oneri	71.928	39.685	27.683	24.445
Banco farmaceutico scatole raccolte	130	130	134	190
Raccolte generi alimentari	9.669	11.871	5.738	5.411
Albero della vita	522	565	588	675
Genitori del programma terapeutico accompagnati	-	-	-	30

Le nostre finalità

L'associazione si propone lo scopo di operare nel campo dell'emarginazione svolgendo in particolare un'azione concreta a favore di quei soggetti che, per ragioni diverse e in diverse forme, si trovano in situazioni difficili; in particolare in favore di coloro che sono in condizioni di dipendenza da sostanze stupefacenti, detenuti e persone in situazione di disagio economico e migranti che nel biennio 2015-2016 hanno assunto un maggior rilievo per l'emergere di situazioni sempre più complesse.

Le attività svolte nel 2015-16

Sostegno al programma terapeutico

Il sostegno al programma terapeutico negli ultimi due anni si è concentrato sui colloqui individuali con i genitori tenuti, oltre che sul sostegno alle attività di animazione e a carattere ricreativo rivolte agli utenti del programma terapeutico localizzato presso La Steccaia.

Attività in favore di persone indigenti

Il Ceis si occupa di persone in condizioni di disagio economico e del sostegno agli ospiti di centri di accoglienza per richiedenti asilo e protezione internazionale. Il sostegno, oltre che nell'ascolto e accompagnamento agli utenti, si attua anche attraverso l'organizzazione logistica di raccolta di generi alimentari, farmaci, vestiti, mobili e oggetti per la casa e per la cura dei bambini. Alle tradizionali partecipazioni alle raccolte del Banco alimentare e del banco farmaceutico, si è aggiunto nel 2015 il progetto "Seconda vita" nato con l'obiettivo di organizzare una modalità struttura di raccolta di vestiti, mobili e altro, da destinare alle famiglie e alle persone in situazioni di necessità. Il progetto Seconda Vita intende razionalizzare le raccolte, individuando periodicamente le necessità, anche specifiche (ad esempio i mobili per una cucina, un televisore, un passeggino o un fasciatoio) delle persone assistite e sollecitando la rete dei volontari e dei cittadini a fornire ciò di cui c'è immediato bisogno, piuttosto che accumulare beni in modo incondizionato. Attraverso le raccolte mirate del progetto Seconda Vita Molte sono state soddisfatte moltissime esigenze di famiglie, detenuti, migranti, ospiti della comunità terapeutica.

Il Ceis ha con il Banco alimentare due convenzioni attive, una per i residenti della steccaia (24 utenti) e una per persone in difficoltà (stimati oltre 200 utenti). Il Ceis partecipa alle raccolte nei centri commerciali con i propri volontari in accordo con l'associazione del Banco alimentare, nelle giornate nazionali dedicate. Le consegne da parte del banco alimentare vengono effettuate ogni mese e mezzo; nell'ultimo biennio i

volontari che si sono dedicati hanno permesso di raccogliere e distribuire oltre **20 tonnellate** di generi alimentari.

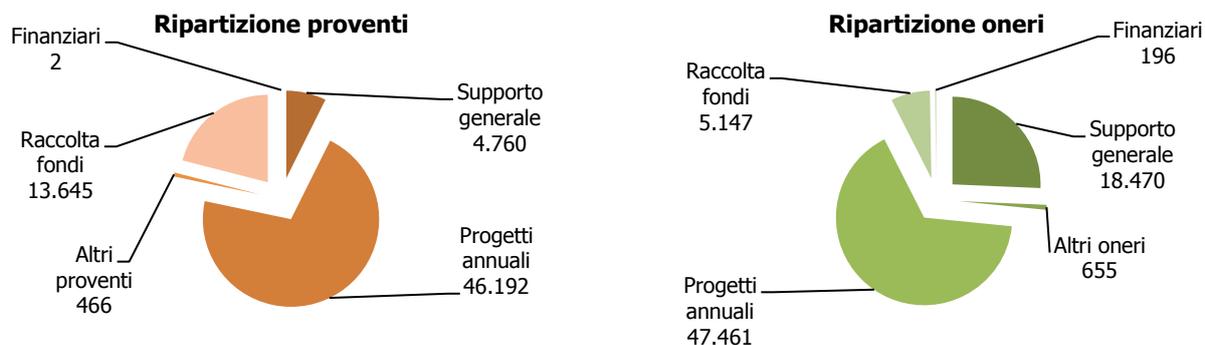
Per reperire le risorse necessarie organizza ogni anno una raccolta fondi dedicata "l'Albero della Vita" e una lotteria annuale.

Progetti sperimentali

Nel biennio il Ceis ha condotto due sperimentazioni, una con la Regione Toscana e l'altra con la Caritas di Grosseto, che hanno permesso di attuare modelli di accoglienza e coinvolgimento di giovani Neet e migranti. Il progetto rivolto ai Neet (*Not in education, employment or training*) finanziato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e realizzato in partenariato con l'Altra Città e con l'associazione Pratika di Arezzo, ha raggiunto oltre 70 giovani con l'obiettivo di fornire supporto nel loro percorso di progettazione e individuazione dei settori di impiego o dei corsi di studio. Nel progetto il volontariato ha avuto un ruolo di rilievo in quanto ambiente informale di apprendimento capace di sviluppare competenze e orientare le scelte.

Il progetto con la Caritas è stato sviluppato al fine di inserire giovani migranti ospitati nei centri, in attività di volontariato e attività sociali. I ragazzi dei centri, insieme a un operatore della cooperativa Solidarietà è Crescita, hanno gestito, a partire da maggio 2016, diversi turni di apertura della mensa della Caritas (in genere tre volte al mese) dando un supporto concreto alle sue attività.

Il quadro economico-finanziario



Uno sguardo al futuro

I cambiamenti nella comunità di Grosseto con i nuovi fenomeni sociali di cui si stanno occupando sia il Ceis di Grosseto che i soci dell'Altra Città, determinano l'opportunità per l'associazione di svolgere quella funzione di incubatore di progetti e di nuove proposte di volontariato anche in relazione ad altri target che sperimentato negli ultimi due anni con i Neet e con i migranti. Tali riflessioni ri-orientano il lavoro dell'associazione e dei volontari, un gruppo di lavoro rinnovato con diversi nuovi innesti.

Obiettivi:

- ▶ rafforzare il senso identitario dell'intero sistema dell'Altra Città che dal Ceis ha preso origine;
- ▶ riportare al centro il Progetto Uomo anche in relazione ai nuovi target di utenza che il Ceis sta accogliendo.